

ARGENTINA

Il vescovo Aguer d'accordo con il Papa: la lobby gay esiste

ECCLESIA

15_12_2018

**Marco
Tosatti**



L'allarme viene dall'Argentina: l'arcivescovo emerito di La Plata, mons. Hector Aguer, ha dichiarato che il Pontefice ha ragione, nella sua recente intervista-libro a un padre Claretiano, e che nelle diocesi argentine esistono gruppi di sacerdoti omosessuali,

praticanti e no, che formano delle vere e proprie lobby in cui si aiutano, si coprono e cercano di controllare la situazione della diocesi. Mons. Aguer è stato immediatamente sostituito al compimento dei 75 anni; è uno di quei vescovi verso cui il Pontefice regnante non ha simpatia, e lo ha subito rimpiazzato con il suo pupillo, già rettore dell'Università cattolica di Buenos Aires, "Tucho" Fernandez. Fernandez è uno dei suoi teologi, se non il teologo di fiducia, e a lui si ascrive una gran parte di *Amoris Laetitia*.

L'arcivescovo emerito di La Plata, mons. Hector Aguer commentava le recenti dichiarazioni di Papa Francesco nel libro *La forza della vocazione*, confermando l'importanza del celibato sacerdotale per la Chiesa latina, che la mantiene come "una perla preziosa". "Nel celibato, che la Chiesa latina conserva come una perla preziosa, si verifica la dedizione di uomini integri alla continenza, alla verginità, all'amore per Cristo e alla Chiesa e per donarsi totalmente a Gesù Cristo e alla Chiesa. Qui viviamo un problema spirituale non puramente culturale o sociale", ha detto il Prelato nella sua riflessione sul programma *Chiavi per un mondo migliore*, trasmesso l'8 dicembre su Canale 9 dell'Argentina.

Nel libro, che è stato stampato per i tipi delle pubblicazioni Claretiane, "il Papa dice che nella cultura di oggi l'omosessualità sembra essere diventata una moda e che questa mentalità è entrata anche nella Chiesa", ha ricordato l'Arcivescovo Aguer. "Il Papa ha toccato un punto chiave, di cui non si è abituati a parlare (...). Posso assicurarvi che, in alcune diocesi, la percentuale di preti omosessuali è elevata, e che di solito si coprono a vicenda; non lasciare l'armadio come dico io, che sono una sorta di loggia o di lobby, e anche quelli 'non praticanti', per così dire in modo da proteggere, promuovere, controllare tutto". Mons. Aguer ha detto che "il Papa parla anche dei seminari e della necessità di stare in guardia lì, vedere se i candidati al sacerdozio hanno la formazione emotiva e spirituale che sia adatta". "Ho sentito alcune critiche che dicevano che il Papa discrimina perché non permette agli omosessuali di essere sacerdoti. Devo dire che la discriminazione è diventata una parola maledetta, diciamo, perché, in realtà, discriminare significa distinguere; e ci sono discriminazioni giuste e ci sono discriminazioni ingiuste".

"Una discriminazione giusta impedisce che si faccia qualcosa che non dovrebbe essere fatto o che le persone che non dovrebbero essere in un posto del genere siano lì. Bene: scegliere i candidati per il sacerdozio con piena integrità maschile è un obbligo della Chiesa; altrimenti il senso del celibato viene messo a rischio", ha detto l'arcivescovo emerito di La Plata. In questo senso, ha descritto il celibato come "l'impegno virginale ad un sacerdote che imita Gesù Cristo, sposo della Chiesa" e "preziosa realtà spirituale e misticismo, che richiede al soggetto piena maturità

virile". Infine, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione, Mons. Aguer ha chiesto che si preghi molto "per i sacerdoti", per le vocazioni "che siano autentiche" e "perché i sacerdoti vivano il loro celibato senza paura, senza vergogna, con totale dedizione a Cristo, per amore di Lui".